

I GOVERNI LOCALI MOTORI DELLO SVILUPPO

Ricostruire i ponti del dialogo nei paesi del Sud Est Europeo

Programma di cooperazione

Albania - Scutari; *Bosnia Erzegovina* - Cantone Herzegovina-Neretva; Livno; Mostar; Nevesinje; Prjedor; Sanski Most; Sarajevo; Trebinje; Tuzla; *Croazia* - Regione Istria; Pazin; Rovinj; Varazdin; Verteneglio; Vukovar; *FYROM* - Città di Skopje; *Federazione Yugoslava* - Kraguievac; Nis; Belgrado; *Kosovo* - Pec/Peja; *Italia*: Regione Toscana; Comuni di Firenze, Arezzo, Carrara, Montale, Empoli, Quarrata, Pistoia, Prato, Comunità Montana del Mugello, Province di Livorno e Pisa.

Origini dell'iniziativa

Gran parte degli attori coinvolti nel processo di democratizzazione e di stabilizzazione del Sud Est Europeo (SEE), sotto l'egida del **Patto di Stabilità** siglato nel 1999, convergono ormai nel riconoscere l'importanza fondamentale che in tale processo assumono fattori quali la presenza di forti democrazie locali, la cooperazione trans-frontaliera, le partnership regionali e gli scambi di *know-how* tra paesi e regioni dell'Europa. Si concorda, inoltre, sul fatto che la sfida per l'accesso all'Unione Europea deve essere affrontata non solo al livello nazionale, ma anche ai livelli regionale e locale di ciascuna delle Amministrazioni dei Paesi del SEE. I governi locali infatti non solo contribuiscono allo sviluppo economico e sociale del loro territorio, ma saranno chiamati ad attuare buona parte della legislazione dell'Unione, quali soggetti maggiormente in grado di rappresentare i bisogni dei cittadini, in relazione alla loro privilegiata condizione di prossimità.

Legami di partenariato tra Amministrazioni locali di Regioni e Città dell'Unione Europea e Amministrazioni locali dei paesi del Sud Est Europeo rappresentano quindi un'opportunità per queste ultime di rag-

giungere più rapidamente gli standard richiesti attraverso il trasferimento diretto di *know-how* e la condivisione di *best practices*.

E' in questa ottica che alcuni Enti locali della Toscana e del SEE, partendo da preesistenti accordi di gemellaggio e rapporti di amicizia instaurati nel periodo immediatamente successivo agli eventi del 1989, hanno di comune accordo optato per un percorso di cooperazione che è progressivamente passato da interventi di natura umanitaria a iniziative su tematiche specifiche di **sviluppo**.

La **Regione Toscana** e la **Regione Istria**, hanno pertanto promosso, anche attraverso l'organizzazione di due seminari tenutisi a **Firenze (27-28 marzo 2000)** e a **Brioni (16-17 novembre 2000)**, la creazione di una **rete di Governi locali**, che sin dalle origini si è posta come obiettivo la realizzazione di interventi volti al miglioramento dei servizi pubblici locali e al rafforzamento del proprio ruolo nello sviluppo economico.

In seguito a questi due eventi la Regione Toscana, d'intesa con i partners della rete e con la collaborazione delle **ONG Ucodep di Arezzo e Cospe di Firenze**, ha definito nello specifico le azioni del Programma. Ciò è avvenuto in stretto raccordo con il Ministero degli Affari Esteri italiano, il quale collabora alla sua realizzazione anche con il co-finanziamento.

Il Programma

a) ***Gli Obiettivi***

L'obiettivo generale è quello di migliorare le capacità dei Governi locali dei Paesi del SEE nella formulazione di politiche e programmi a favore del cittadino, con particolare riferimento a:

- le azioni di armonizzazione e adeguamento della gestione dei servizi pubblici locali, in conformità con gli standard europei;
- l'identificazione del proprio ruolo di sostegno ad azioni locali di sviluppo e lo svolgimento di una politica attiva di indirizzo e utilizzazione del sostegno della comunità internazionale.

Un unico programma, quindi, articolato in due strumenti operativi complementari:

- 1 - il Progetto promosso dalle Ong toscane UCODEP e COSPE, in collaborazione con la Regione Toscana, - **"I Governi locali motori dello sviluppo - Ricostruire i ponti del dialogo e della cooperazione nel SEE"** incentrato sullo studio, la formazione e l'assistenza tecnica e che ha come **obiettivo specifico quello di mettere in grado i 21**

Governi locali dell'area balcanica – e le competenze pubbliche e private esistenti a livello locale – di rafforzare servizi pubblici e/o iniziative di sviluppo economico, per promuovere uno sviluppo locale dal basso, sulla base di opportunità di scambio e conoscenza comuni con Enti locali toscani, favorendo in tal modo la nascita di partenariati fra territori e sistemi produttivi.

- 2 - il Progetto di Cooperazione promosso dalla Regione Toscana in collaborazione con le ONG Ucodep e Cospe - **“I Governi locali motori dello sviluppo - Ricostruire i ponti del dialogo nel SEE - Una rete di cooperazione decentrata per la good governance e lo sviluppo economico locali”** incentrato sulla promozione e lo sviluppo della rete, sulla definizione di piattaforme e sistemi di confronto e sulla messa a punto di programmi e azioni locali. **Obiettivo specifico** è quello di *mettere in rete i 21 Governi locali balcanici, con Enti locali e altri soggetti toscani, in un'ottica regionale che risponda alle priorità di intervento nei settori della gestione dei servizi pubblici locali e della promozione dello sviluppo economico locale, favorendo la nascita di partenariati e di un network duraturi, anche attraverso la promozione di 21 programmi di azione locale coerenti, sulla base di metodologie comuni e condivise.*

b) **La Strategia**

Caratteristica essenziale dell'iniziativa promossa dalla Regione Toscana e dalle ONG Ucodep e Cospe è quella di un **approccio verso l'intera area geografica del sud est europeo** costruito attraverso la mobilitazione di risorse ed energie locali.

La partecipazione a momenti di formazione comuni e la costituzione di un *network*, all'interno del quale condividere esperienze e conoscenze, offriranno la possibilità agli stessi Enti del *network* di porre l'accento sulle tematiche comuni e le metodologie convergenti, ma anche di formare partenariati tra enti omogenei dei diversi Paesi per la risoluzione di problematiche *cross-border*, anche mediante il comune accesso a canali di finanziamento internazionale. Sta qui il senso della regionalità dell'intervento, per ricostruire dal basso i legami tra le comunità nazionali nel pieno rispetto delle diversità sociali, politiche e culturali.

Allo stesso tempo, l'approccio di collaborazione diretta tra Governi locali mira a favorire il percorso di progressivo *empowerment* delle realtà locali, per favorire l'affermarsi di processi di decentramento fondati sull'attivazione delle potenzialità dei servizi pubblici come dello sviluppo economico. Il Programma, incentrato sull'**autosviluppo comunitario**, è in linea tanto con l'attuale tendenza a una convergente riflessione sulle

modalità e sul futuro dell'operato italiano nell'Area, da parte dei vari attori istituzionali e non (Ministero degli Affari Esteri, *Task Force* della Presidenza del Consiglio, Regioni, ONG, Unione Europea, Banca Mondiale, etc.), quanto con la tendenza al decentramento contenuta nei piani nazionali di sviluppo.

c) *Le Azioni*

Le azioni previste, considerate nel loro complesso, disegnano un percorso che può essere sintetizzato in tre fasi:

1. Formazione.
2. Assistenza tecnica alla progettazione.
3. Realizzazione di azioni locali.

Un'attività trasversale di coordinamento generale finalizzata al rafforzamento della rete, alla sistematizzazione del lavoro da questa svolto e a un suo eventuale allargamento, sarà realizzata durante tutta la durata del progetto, mediante l'attivazione e il continuo aggiornamento di un sito web e l'organizzazione di una serie di seminari di confronto, programmazione e valutazione delle esperienze.

1. *Formazione*

Al fine di trasferire, sviluppare e consolidare le conoscenze a livello di amministrazione pubblica locale e rafforzare il loro ruolo nei settori dei Servizi Pubblici e dello Sviluppo Economico Locale, il progetto prevede anzitutto la realizzazione di un intervento formativo rivolto al personale tecnico e manageriale di ciascun ente locale del SEE. Tale formazione costituisce anche lo strumento attraverso il quale fare acquisire una metodologia di lavoro e un linguaggio di comunicazione per quanto più possibile affine ai vari partner della rete.

Le conoscenze da sviluppare riguardano vari aspetti e differenti capacità: in primo luogo di analisi, di *policy design*, di progettazione e di *fund-raising*, ma anche capacità organizzative, operative, relazionali e di animazione locale. Data la varietà di conoscenze e di capacità che l'intervento formativo intende sviluppare, la formazione *in loco* rappresenta un importante momento del progetto che però per produrre tutta la sua efficacia è preceduto da un'accurata preparazione ed è seguito da un'importante opera di *follow-up*, affiancamento e tutoraggio da parte degli Enti Locali toscani e delle agenzie della Regione Toscana **CISPEL** (Confederazione Italiana Servizi Pubblici degli Enti Locali) e **IRPET** (Istituto Regionale per la Programmazione Economica della Toscana).

Una dettagliata analisi dei bisogni formativi individuali, del contesto organizzativo di riferimento, nonché delle potenzialità di ciascun ente locale, sarà pertanto condotta in fase di avvio del programma.

2. Assistenza tecnica

Il percorso di formazione avviato con le singole realtà locali vedrà la propria naturale continuazione nell'attività di assistenza tecnica, sia in loco che a distanza per la definizione di programmi di intervento di breve e medio periodo a livello locale.

Specifici documenti di *assessment* sulle attuali condizioni di gestione dei servizi locali e sulle dinamiche di sviluppo economico locale saranno prodotti da ciascun Governo locale SEE con la collaborazione di esperti di CISPEL e IRPET, degli Enti Locali toscani e dei coordinatori di progetto al fine di individuare le priorità di intervento.

Sulla base dei documenti di *assessment*, ma anche dei risultati di una serie di seminari di confronto con la società civile (nel settore dello Sviluppo Economico Locale è previsto la creazione o il rafforzamento di Comitati Locali per lo sviluppo economico come strumento di concertazione a livello territoriale), ciascun Governo locale del SEE, con il supporto tecnico sia a distanza sia in loco degli esperti di Cispel e Irpet e degli Enti Locali della Regione Toscana, elaborerà:

- un piano d'intervento per il breve ed il medio periodo volto al miglioramento quantitativo e qualitativo del servizio pubblico (acqua e rifiuti);
- un piano d'azione a livello locale per la promozione d'interventi di promozione dello sviluppo economico.

La definizione dei piani sarà inoltre supportata da una specifica attività di analisi, di documentazione e di disseminazione delle *Best Practices* regionali relative ai due ambiti di intervento, attività che prevede la collaborazione tra i Governi Centrali responsabili del processo di decentramento amministrativo e la rete dei Governi locali, nonché il coinvolgimento dei *centri di competenza* del territorio, con particolare riferimento alle Università, Centri Studi e gruppi tematici della Banca Mondiale e/o di altri Enti finanziatori.

3. Realizzazione di azioni locali

All'interno dei piani di breve e medio periodo, ciascun Governo locale del Sud Est Europeo, sulla base dei risultati emersi dai momenti di concertazione con la società civile e dei criteri di selezione definiti all'interno

della rete, identificherà e selezionerà le iniziative prioritarie da realizzare a livello locale. Le azioni potranno essere di diversa natura:

- **Interventi sperimentali:** su *piccola scala*, altamente innovativi e con una percentuale di rischio, in quanto non sempre producono risultati veloci e visibili o ritorni economici immediati o diretti. I benefici derivano dall'acquisizione di conoscenza e dalla possibilità di testare diversi percorsi per raggiungere specifici obiettivi, verificandone la validità.
- **Interventi pilota** su piccola scala al fine di sperimentare prototipi su scala ridotta di servizi e/o attività produttive pensate su larga scala.
- **Interventi dimostrativi:** si tratta di interventi, generalmente, di *media-larga scala* il cui obiettivo primario è quello di mostrare ai potenziali utenti i benefici nell'adattare le innovazioni proposte alla situazione esistente.
- **Interventi replicativi, diffusione e fornitura servizi specifici.** Il contributo maggiore di questo tipo di interventi è di rafforzare le capacità amministrative e produttive, nonché di facilitare la verifica su *larga scala* di processi produttivi, di tecnologie di prodotto/processo e di tecniche commerciali, il trasferimento di queste ad agenzie semi-statali o aziende private (all'interno dei processi di privatizzazione), lo sviluppo di sistemi distributivi, ecc.

In fase di definizione delle idee progettuali il personale delle amministrazioni locali beneficerà di un servizio di assistenza tecnica in loco e a distanza da parte di esperti italiani (Cispel, Irpet e funzionari degli Enti Locali della Toscana) e locali, ma anche di un servizio di informazione specifico sulle opportunità di finanziamento a livello nazionale e internazionale.

Il Programma metterà a disposizione di ciascun Partner del SEE una somma pari a Euro 80.000 per la realizzazione di dette iniziative, che verrà erogata sulla base di un progetto definito e sottoposto al Comitato di Direzione per l'approvazione sulla base di criteri prestabiliti.

La struttura organizzativa e gestionale

Il Programma, sarà gestito attraverso le seguenti strutture organizzative:

- il **Comitato di Direzione**, responsabile politico delle iniziative della rete, formato da tutti i referenti del *network* (sia del SEE sia italiani);
- il **Comitato Esecutivo**, responsabile del coordinamento tecnico e formato dai referenti tecnici del *network*.

Un ruolo particolare sarà svolto dalle ONG, che avranno il compito di implementare il proprio progetto, ma anche di assicurare il **Segretariato organizzativo** del progetto della Regione.

Per motivi di coordinamento, l'area del progetto verrà suddivisa in 4 parti, ciascuna delle quali con una sede operativa: tre saranno situate a **Pola, Belgrado e Sarajevo**, mentre la quarta sarà individuata, di comune accordo dai membri della rete, in fase di avvio del progetto.